

La Sicilia 20 Settembre 2007

Donna di 64 anni corriere di eroina per gang albanese

Arriva a un punto di svolta importantissimo l'indagine che ha visto impegnata la squadra mobile di Catania su un traffico internazionale di sostanze stupefacenti - eroina soprattutto - condotto col beneplacito di una banda di albanesi su tutto il territorio nazionale.

Nella giornata di lunedì, infatti, ad Ancona, nel corso di un'operazione coordinata da sostituto procuratore Pasquale Pacifico, agenti di polizia hanno tratto in arresto una donna di 64 anni, la foggiana Marianna Liberatore (ma residente a Torino), proprio per questo reato. La donna, infatti, trasportava sulla propria Fiat Punto bianca venti chilogrammi di eroina pura, droga che sarebbe stata smerciata in più regioni d'Italia, Sicilia compresa.

Secondo gli investigatori, sarebbe stato l'albane-se Anduen Pepa, ventuno anni, il capo dell'organizzazione. Ovvero l'uomo che avrebbe poi dovuto smistare l'eroina verso le varie "pizze" italiane. Quando la Liberatore, che veniva già tenuta sotto controllo, si è imbarcata da Brindisi per l'Albania, gli agenti hanno monitorato la situazione, fin quando non hanno appreso che la donna sarebbe rientrata passando per il porto di Ancona.

Qui la "Punto" è stata fermata e perquisita, mentre la donna, che all'inizio mostrava grande sicurezza, ha manifestato subito cenni di cedimento: nei passaruota anteriori dell'auto e nel paraurti posteriore sono stati trovati ben 35 panetti di eroina del tipo "sugar brown", per un peso complessivo di venti chilogrammi. Immediati scattavano gli arresti. L'operazione, comunque, ha avuto un seguito a Torino, dove altri agenti di polizia si sono recati nell'abitazione dell'albanese per farvi irruzione: nel water della casa sono state trovate ampie tracce di eroina, là gettata per eludere l'intervento dei poliziotti. Un residuo di 60 grammi dello stesso stupefacente, però, è stato ugualmente trovato; cosicché per il Pepa e per la sua compagna la diciannovenne Rodiona Kame, sono scattati gli arresti.

Nel corso di questa indagine, ricordano gli investigatori, sono stati arrestati un altro albanese e il catanese Santo Missale: i due sono stati bloccati a Vaccarizzo mentre il catanese, allora incensurato, restituiva a tale Lefter Maskaj un quantitativo di quindici chilogrammi di eroina, poiché non era stato trovato l'accordo economico col Pepa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS